



POLICY IN MATERIA DI ESG
(Environmental, Social and Governance)

Modena, 24/11/2022

INDICE

1	ASPETTI GENERALI	3
2	DEFINIZIONI	4
3	CONTENUTI DELLA FONTE NORMATIVA	5
3.1	CONTESTO DI RIFERIMENTO	5
3.1.1	Dichiarazioni e principi internazionali	6
3.1.2	Accordi ed iniziative internazionali	6
3.2	PRINCIPI GUIDA BPER	8
3.2.1	Integrità e trasparenza	8
3.2.2.	Sviluppo della società	8
3.2.3	Corrette pratiche di business e tutela del cliente	9
3.2.4	Tutela dei lavoratori, della diversità e pari opportunità	9
3.2.5	Integrazione della sostenibilità nella creazione del valore e tutela dell'ambiente	9
3.3	MODELLO DI GOVERNO	9
3.4	RUOLI E RESPONSABILITÀ	10
4	ALLEGATI	17
4.1	CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	17

1 Aspetti Generali

Sintesi principali tematiche trattate.

La “Policy in materia di ESG” individua gli impegni in materia di sostenibilità del Gruppo BPER Banca (di seguito “Gruppo BPER”). L’integrazione dei principi di sostenibilità all’interno della catena del valore assume innanzitutto il significato di un impegno costante, teso a conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali (inclusi quelli di contrasto al climate change), generando valore per l’azienda, per gli stakeholder e per i territori, valorizzando al contempo gli impatti ambientali e sociali positivi, evitando o riducendo al minimo quelli negativi.

Il Gruppo BPER ha infatti stabilito di strutturare un proprio percorso di sostenibilità attraverso l’adozione di una strategia integrata, in grado cioè di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. Per realizzare questo obiettivo, ha fatto propri gli obiettivi globali individuati da organismi internazionali utili a preservare il pianeta e gli interessi delle future generazioni.

La presente policy ha pertanto l’obiettivo di favorire la cultura in ambito ESG all’interno del Gruppo BPER e di guidare la governance, i processi, le articolazioni e le funzioni aziendali, attraverso i quali garantire il perseguimento del successo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance, in ottemperanza al Principio del Codice di Corporate Governance ed ai principi elaborati dagli organismi internazionali competenti, nonché alle indicazioni fornite dai regolatori come ad esempio la Banca Centrale Europea (BCE) e l’Autorità Bancaria Europea (EBA).

Redattore:

Ufficio ESG Strategy

Approvatore:

Consiglio di Amministrazione

Destinatari del documento:

Banche		Società				
Allineate informaticamente		Strumentali		Finanziarie		Altre società controllate*
x	Bper	x	MO Terminal	Di Credito		Adras
x	Bibanca	x	Bper Real Estate	x	Bper Factor	Ivi
x	Banco di Sardegna	x	Numera	x	Sardaleasing	Sifà
Non allineate informaticamente		x	Bper Credit Management	x	Finitalia	Arca Holding
	Banca Carige	x	Carige Reoco	Non di Credito		
	Banca del Monte di Lucca		Bper Trust Company		Estense C. Bond	
x	Banca Cesare Ponti				Estense C.B.CPT	
Estere				x	Optima Sim	
x	Bper Lux			x	Arca Fondi SGR	

*rientranti nel perimetro di consolidamento ma non facenti parte del Gruppo Bancario

Albero dei Processi*:

Albero dei Processi	Descrizione
Area	Processi Direzionali
Macroprocesso	ESG Strategy
Processo	Definizione strategie ESG, declinazione piano di sostenibilità e monitoraggio azioni

2 Definizioni

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: si intende il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Bilancio di Sostenibilità: si intende il documento societario con il quale la società rendiconta le informazioni riguardanti l'impatto delle proprie attività sull'ambiente e su terze parti, o comunque tutte quelle informazioni tradizionalmente non ricomprese nel bilancio di esercizio economico-finanziario.

Climate & Environmental Risk o Rischio Climatico e Ambientale: si intende il rischio legato alla possibilità che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale diano origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Il rischio climatico si divide in due categorie: rischio fisico e rischio di transizione; nella Mappa dei Rischi la componente ESG non rappresenta un verticale di rischio a se stante, bensì un fattore che influenza i verticali di rischio esistenti.

Communication on Progress: si intendono le aziende che aderiscono al Global Compact delle Nazioni Unite che si impegnano ad integrare nella loro visione strategica, così come nella cultura organizzativa e nelle operazioni quotidiane dell'impresa, i Dieci Principi relativi ai diritti umani e del lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione promossi dall'iniziativa e, più in generale, a sostenere i più ampi obiettivi di sviluppo posti dalle Nazioni Unite. La Communication on Progress - COP (Comunicazione Annuale) è lo strumento attraverso il quale le imprese che hanno aderito al Global Compact informano costantemente i loro stakeholder sulle attività implementate e sui risultati raggiunti in tal senso.

Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF): si intende il documento di rendicontazione redatto in modo da rispettare i requisiti posti dal D.Lgs. 254/2016 "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni". Può coincidere con il Bilancio di sostenibilità o esserne contenuta.

Comitato manageriale ESG: si intende il Comitato che opera al fine di realizzare il coordinamento delle Funzioni aziendali e di Gruppo per quanto concerne le tematiche di sostenibilità, nonché i rischi ad esse connessi.

Comitato endoconsiliare di Sostenibilità: si intende il Comitato che svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio di amministrazione in materia di sostenibilità, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di *governance*.

Energy Manager¹: ai fini del presente documento, si intende la risorsa presente in Capogruppo e presso le Società del Gruppo incaricata di rappresentare l'entry point su attività relative alle fonti energetiche, il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni climalteranti.

Fattori Environmental, Social, Governance (di seguito "ESG"): si intendono tutte quelle attività legate

¹ Disciplinato con legge n. 10/91, che introduce la figura del Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (di norma chiamato EM), obbligatorio per le realtà industriali caratterizzate da consumi superiori ai 10.000 tep/anno e per le realtà del settore civile, terziario e trasporti che presentino una soglia di consumo superiore a 1.000 tep/anno. Successivi provvedimenti legislativi che hanno coinvolto la figura dell'EM sono la Circolare del Ministero dello sviluppo economico del 18 dicembre 2014, che ha introdotto importanti novità sulle modalità per procedere alla nomina dell'EM e il D.M. 28 dicembre 2012)

all'investimento responsabile (IR) che perseguono gli obiettivi tipici della gestione finanziaria, tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

ESG Manager: ai fini del presente documento, si intende la risorsa presente presso la Capogruppo e le società del Gruppo, incaricata di fornire supporto all'Ufficio ESG Strategy della Capogruppo e di rappresentare l'entry point su tematiche ESG all'interno della società / della struttura organizzativa in cui opera.

Global Compact delle Nazioni Unite: si intende l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo. Nasce dalla volontà di promuovere un'economia globale sostenibile cioè rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione. E' un'iniziativa volontaria di adesione a un insieme di principi che promuovono i valori della sostenibilità nel lungo periodo attraverso azioni politiche, pratiche aziendali, comportamenti sociali e civili che siano responsabili e tengano conto anche delle future generazioni; è inoltre un impegno, siglato con le Nazioni Unite dai top manager delle aziende partecipanti, a contribuire a una nuova fase della globalizzazione caratterizzata da sostenibilità, cooperazione internazionale e partnership in una prospettiva multi-stakeholder.

Mobility Manager²: ai fini del presente documento si intende la risorsa presente in Capogruppo, e presso le società del Gruppo, incaricata di rappresentare l'entry point su attività volte a ridurre gli impatti ambientali dovuti alla mobilità business e alla mobilità casa-lavoro dei dipendenti.

NZBA (Net Zero Banking Alliance): si intende l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del settore bancario attraverso l'impegno delle banche aderenti ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050.

PRB (Principles for Responsible Banking): si intende il programma, sviluppato attraverso una partnership tra banche di tutto il mondo e l'ONU, che ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile ed allineato agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'accordo di Parigi sul clima.

Referente RSI: si intende la Risorsa appartenente a società del Gruppo incaricata di fornire supporto, ove richiesto dall'Ufficio ESG Strategy della Capogruppo, nelle attività di stakeholder engagement utili alla strutturazione della matrice di materialità e nella raccolta delle informazioni utili alla redazione del Bilancio di Sostenibilità o Dichiarazione consolidata non finanziaria (*Cfr Regolamento di Gruppo del processo di predisposizione della Dichiarazione consolidata non finanziaria*).

Rischio di transizione: si intende la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

Rischio fisico: si intende il rischio di un impatto finanziario derivante da cambiamenti climatici compresi i) eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, ii) degrado ambientale ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione.

Sustainable Development Goals (SDGs): si intende l'iniziativa globale dell'UNDP (United Nations Development Programme) mirata ad eliminare la povertà, proteggere gli equilibri ecosistemici, costruire società inclusive e promuovere la pace. È composta da 17 obiettivi (goal) e 169 target specifici.

TCFD (Task force on Climate related Financial Disclosure): si intendono le 11 raccomandazioni pubblicate dal Financial Stability Board (FSB), per guidare il settore privato nella rendicontazione delle informazioni omogenee necessarie a investitori, finanziatori e compagnie di assicurazione per valutare i rischi e le opportunità legati al clima.

3 Contenuti della fonte normativa

3.1 Contesto di riferimento

Il presente documento è ispirato ai principi di sostenibilità indicati da organismi e istituzioni internazionali quali

² Il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27/03/1998 dispone che tutte le aziende e gli Enti con oltre 300 dipendenti per unità locale, o con complessivamente oltre 800 distribuiti su più unità locali, adottino un Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (nel seguito PSCL) e nominino un responsabile della mobilità aziendale, definito Mobility Manager Aziendale (nel seguito MM Aziendale), con il compito di razionalizzare e ottimizzare gli spostamenti sistematici del personale, soprattutto promuovendo il trasporto collettivo e introducendo forme innovative di trasporto meno inquinanti, che puntino a ridurre l'uso individuale dell'auto privata (art.3, comma 1).

Unione Europea, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e Nazioni Unite e tiene conto delle principali regolamentazioni in tema ESG quali ad esempio quelle della Banca Centrale Europea (BCE) riportate nel paragrafo 4.2.

Di seguito sono riportate le principali dichiarazioni internazionali ed i principali “accordi” presi a riferimento dal Gruppo in tema di sostenibilità nonché le principali normative a cui il Gruppo aderisce.

Per quanto riguarda le norme comportamentali di esponenti, dipendenti, collaboratori esterni, consulenti finanziari e le linee guida dei rapporti con i clienti e con gli investitori si rimanda al “Codice interno di autodisciplina del Gruppo BPER Banca”.

3.1.1 *Dichiarazioni e principi internazionali*

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)

Il Gruppo BPER si impegna a concorrere in modo significativo al raggiungimento degli “Obiettivi di Sviluppo Sostenibile” (Sustainable Development Goals – SDGs nell’acronimo inglese) contenuti nella cosiddetta “Agenda 2030”. Il suddetto documento definisce gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 Target.

Facendo suoi alcuni degli SDGs, con particolare focus su alcuni dei target individuati, BPER costruisce la bussola per il proprio percorso sui temi di sostenibilità.

Di seguito una descrizione degli SDGs individuati e dei relativi Target:

— **Obiettivo 1:** porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque.

- Target 1.2: entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali
- Target 1.4: entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l’accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.

— **Obiettivo 4:** garantire a tutti un’istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità.

- Target 4.4: entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l’occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale
- Target 4.7: entro il 2030, assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l’altro, l’educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l’uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

— **Obiettivo 5:** raggiungere la parità di genere attraverso l’emancipazione delle donne e delle ragazze.

- Target 5.5: garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.

— **Obiettivo 7:** assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti.

- Target 7.2: entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale
- Target 7.3: entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell’efficienza energetica.

— **Obiettivo 8:** promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.

- Target 8.1: sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati

- Target 8.2: raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera
 - Target 8.3: promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
 - Target 8.4: migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa
 - Target 8.5: entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore
 - Target 8.10: rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.
- **Obiettivo 9:** costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione.
- Target 9.4: entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità
 - Target 9.5: potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo.
- **Obiettivo 11:** creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi.
- Target 11.4: rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
 - Target 11.6: entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti.
- **Obiettivo 12:** consumo e produzione responsabili.
- Target 12.2: entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali
 - Target 12.5: entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.
- **Obiettivo 13:** adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.
- Target 13.2: integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici.
- **Obiettivo 15:** proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità.
- Target 15.1: (entro il 2020), garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali
 - Target 15.2: (entro il 2020), promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare

notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale

- Target 15.a: mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi.

— **Obiettivo 16:** promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

- Target 16.5: ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme
- Target 16.6: sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli.

3.1.2 *Accordi ed iniziative internazionali*

United Nations Global Compact (UNGC)

Il Gruppo aderisce al United Nations Global Compact (UNGC), iniziativa delle Nazioni Unite con l'obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità sociale di impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni. Da tale iniziativa è derivata l'elaborazione di 10 principi universali articolati in 4 macro ambiti:

Diritti umani

Principio 1: le imprese dovrebbero sostenere e rispettare la protezione dei diritti umani proclamati a livello internazionale;

Principio 2: assicurarsi che non siano complici di violazioni dei diritti umani.

Lavoro duro e faticoso

Principio 3: le imprese dovrebbero sostenere la libertà di associazione e l'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;

Principio 4: l'eliminazione di ogni forma di lavoro forzato e obbligatorio;

Principio 5: l'abolizione effettiva del lavoro minorile;

Principio 6: l'eliminazione delle discriminazioni in materia di impiego e occupazione.

Ambiente

Principio 7: le imprese dovrebbero sostenere un approccio precauzionale alle sfide ambientali;

Principio 8: intraprendere iniziative per promuovere una maggiore responsabilità ambientale;

Principio 9: incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente.

Anticorruzione

Principio 10: le aziende dovrebbero combattere la corruzione in tutte le sue forme, comprese l'estorsione e le tangenti.

I Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sono derivati da: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e Diritti Fondamentali sul Lavoro, la Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

Il Gruppo BPER conferma il proprio supporto ai principi dell'UNGC nonché l'intento di promuoverli dentro la realtà aziendale e a darne pubblica rendicontazione attraverso la "Communication On Progress" (COP), contenuta all'interno della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria del Gruppo BPER.

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Il Gruppo BPER si impegna a promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti, così come enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici

L'accordo di Parigi si pone l'obiettivo di lungo termine di evitare pericolosi cambiamenti climatici limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. Inoltre, punta a rafforzare la capacità dei Paesi firmatari (195) di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e a sostenerli nei loro sforzi. L'accordo di Parigi è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21).

UNEP FI - Principles for Responsible Banking (PRB)

Il programma, sviluppato attraverso una partnership innovativa tra le banche di tutto il mondo e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (United Nations Environment Programme – Finance Initiative), ha come scopo quello di promuovere interventi per favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile allineandolo agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'accordo di Parigi sul clima. Il 14 luglio 2021, BPER Banca ha sottoscritto i PRB.

Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)

11 raccomandazioni pubblicate a giugno 2017 dalla TCFD, costituita nel 2015 dal Financial Stability Board (FSB), con l'obiettivo di guidare il settore privato nella rendicontazione delle informazioni necessarie a investitori, finanziatori e compagnie di assicurazione per valutare i rischi e le opportunità legati al clima. A dicembre 2021 BPER ha sottoscritto la TCFD, al fine di effettuare un primo allineamento delle proprie strategie alle raccomandazioni in chiave di rischi e opportunità climatiche e migliorare la propria rendicontazione sulle tematiche climate related.

Net Zero Banking Alliance (NZBA)

Iniziativa promossa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario attraverso l'impegno delle banche aderenti ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050. BPER Banca a marzo 2022 ha aderito alla Net Zero Banking Alliance, indirizzando così la sua strategia di contrasto ai cambiamenti climatici.

Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali

Insieme di raccomandazioni rivolte dai governi alle imprese multinazionali che operano in o a partire dai Paesi aderenti. Forniscono principi e standard non vincolanti per una condotta d'impresa responsabile in un contesto globale coerente con le leggi applicabili e gli standard riconosciuti a livello internazionale. Le Linee Guida sono l'unico codice di condotta d'impresa responsabile concordato a livello multilaterale che i governi si sono impegnati a promuovere. Le imprese sono chiamate, per quanto possibile, ad incoraggiare i propri partner commerciali, compresi fornitori e subcontraenti, ad applicare principi di comportamento imprenditoriale responsabile conformi alle Linee Guida. Le Linee Guida descrivono la condotta responsabile in relazione ai principali rischi sociali e ambientali che l'attività di impresa comporta nel mercato globale.

3.2 Principi guida BPER

La presente normativa è stata redatta in conformità alla strategia aziendale e ai valori a cui il Gruppo BPER si ispira e rappresenta lo strumento programmatico con cui si favorisce la diffusione della cultura sui temi ESG e l'inserimento dei principi guida (sotto descritti) nella catena del valore attraverso appunto la definizione di una cd. *ESG Proposition*.

Il documento concorre dunque a rafforzare e ad attuare i valori di responsabilità, lealtà e concretezza nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso, come già indicato all'interno del Codice Etico e del Codice Interno di Autodisciplina che si applica ad esponenti, dipendenti, collaboratori esterni e consulenti finanziari del Gruppo.

Nello specifico la policy descrive i cinque principi guida ESG del Gruppo BPER:

1. integrità e trasparenza,
2. sviluppo della società,
3. corrette pratiche di business e tutela del cliente,
4. tutela dei lavoratori, della diversità e pari opportunità,
5. integrazione della sostenibilità nella catena del valore e tutela dell'ambiente.

Nel seguito si dettagliano i cinque principi guida del Gruppo BPER

3.2.1 Integrità e trasparenza

Il Gruppo BPER e i suoi stakeholder reputano l'integrità nella condotta aziendale un valore fondamentale; il Gruppo BPER si impegna a svolgere le proprie attività in conformità con i più elevati standard etici e non tollera atti di corruzione attiva o passiva. Il Gruppo BPER opera nel rispetto di tutte le leggi e regolamenti applicabili in materia. Le principali società del Gruppo BPER si sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo e di procedure disegnate per prevenire la commissione di reati e violazioni nell'ambito della propria operatività. È garantita apposita formazione a tutti i dipendenti del Gruppo BPER al fine di accrescere la cultura della legalità e prevenire comportamenti fraudolenti, episodi di corruzione, nonché fenomeni di riciclaggio. Sono altresì previste procedure di segnalazione interna di irregolarità o violazioni, effettive o presunte, di norme e principi agli organi aziendali preposti.

3.2.2. Sviluppo della società

Supportare lo sviluppo della società significa per il Gruppo BPER focalizzare il proprio impegno avendo come obiettivo primario il miglioramento della qualità della vita, proponendo soluzioni per la tutela, il supporto e la realizzazione dei loro progetti, ed essere partner di imprese, istituzioni, comunità territoriali per affiancarne lo sviluppo e promuoverne il benessere.

Significa anche offrire supporto al territorio, in partnership con gli altri attori sociali, per sperimentare e consolidare innovazione ad alto valore sociale e ambientale.

Il Gruppo BPER, infatti, vuole essere motore di crescita sostenibile per diffondere un modello di sviluppo che favorisca un benessere collettivo e diffuso.

3.2.3 Corrette pratiche di business e tutela del cliente

Il Gruppo BPER basa i suoi successi sul rapporto di fiducia instaurato con la propria clientela, improntato su correttezza e trasparenza e sulla volontà di proporre al cliente le soluzioni adatte alle sue esigenze e al suo sviluppo. Nella filosofia aziendale, il cliente è prima di tutto una persona con i propri progetti e le sue problematiche. Il percorso si fonda su un legame di fiducia che va oltre le mere norme che regolano i rapporti tra banca e cliente. Dialogo e ascolto sono alla base della relazione che le società del Gruppo BPER desiderano instaurare con le persone per affiancarle in un percorso di crescita sostenibile.

3.2.4 Tutela dei lavoratori, della diversità e pari opportunità

Il Gruppo BPER considera le persone al centro del proprio progetto imprenditoriale. Oltre all'imprescindibile rispetto dei diritti umani e della pari dignità, il Gruppo BPER promuove i valori di equità e obiettività e si impegna a tutelare la massima espressione del potenziale del singolo quale elemento di distintività. L'attenzione alle Risorse Umane è costantemente elevata e indirizzata, in particolare, alla realizzazione di percorsi tesi alla valorizzazione ed allo sviluppo delle competenze professionali e personali. I dipendenti sono una risorsa cruciale per la crescita del Gruppo perché sono i primi a testimoniare i valori assicurando ai clienti servizi e prodotti eccellenti e mantenendo relazioni di reciproca fiducia.

Il Gruppo BPER riconosce il valore della diversità in termini di genere, età, diversa abilità, stato di salute, etnia, orientamento e identità sessuale o ideologie politiche, come risorsa chiave per l'innovazione, la produttività e la crescita dell'organizzazione e del Paese. Particolare attenzione è data agli aspetti legati alla diversità di genere con l'impegno a garantire parità di opportunità e di trattamento a tutti i dipendenti al fine di incentivare la piena ed effettiva partecipazione delle donne a tutti i livelli dell'attività aziendale promuovendo l'eccellenza.

3.2.5 Integrazione della sostenibilità nella creazione del valore e tutela dell'ambiente

Il Gruppo BPER è attento alla tutela dell'ambiente come risorsa primaria per il benessere dell'uomo e orienta le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali nel rispetto delle normative di riferimento. Il Gruppo ha individuato i principali impatti ambientali sui quali declinare il proprio impegno attraverso un'opportuna pianificazione e l'identificazione di specifici obiettivi. Questi impatti sono stati suddivisi in impatti ambientali diretti ed indiretti.

Relativamente ai primi (cd. transizione diretta), il Gruppo promuove un uso efficiente delle risorse energetiche e la riduzione delle emissioni di gas serra attraverso l'implementazione di tecnologie ad alta efficienza energetica e la promozione delle fonti rinnovabili. In merito agli impatti indiretti collegati alla propria operatività ovvero connessi alle attività di finanziamento o investimento (cd. transizione indiretta), il Gruppo si impegna a integrare la sostenibilità nella catena del valore e a perfezionare i processi e i comportamenti per ridurre gli impatti ambientali e sociali ad essi correlati.

La lotta al climate change, nello specifico, comporta nuovi rischi ma anche importanti nuove opportunità per costruire valore condiviso nei propri territori di appartenenza. Per questo il Gruppo BPER vuole essere sempre di più un partner per i propri clienti mettendo a disposizione soluzioni e competenze utili ad accompagnare famiglie e imprese nella ideazione e realizzazione di progetti di crescita e miglioramento in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale.

3.3 Modello di Governo

Le tematiche ESG all'interno del Gruppo BPER fanno perno su un nuovo ruolo definito all'interno dell'organizzazione aziendale legato alla figura dell'ESG Manager.

La figura dell'ESG Manager viene identificata sia nelle strutture di Capogruppo che nelle società del Gruppo ed è attribuita al Responsabile della funzione organizzativa di Direzione Generale più coinvolta sui temi specifici, o che si ritiene abbia le migliori competenze per garantire le attività. È nominata dall'Area Strategy, Finance & Innovation una volta raccolto il parere preventivo della Direzione Gestione Risorse Umane e della Direzione Organizzazione e previa consultazione con il responsabile gerarchico al quale l'ESG Manager riporta a livello organizzativo. Gli ESG Manager sono riportati per Legal Entity in un apposito elenco, che può essere aggiornato, a prescindere dall'aggiornamento della presente normativa, secondo il processo sopra descritto, in coerenza con l'evoluzione degli assetti organizzativi.

L'ESG Manager è il pivot delle tematiche ESG nella struttura in cui opera ed infatti:

- supporta l'Ufficio di ESG Strategy nell'identificazione degli obiettivi ESG della struttura in cui opera,
- coordina e monitora le attività definite per il raggiungimento degli obiettivi,
- analizza gli impatti delle tematiche ESG nella struttura in cui opera, per le tematiche di competenza, individuandone rischi ed opportunità,
- cura la relazione con gli stakeholder con cui entra in contatto per conto della struttura in cui opera.

Gli ESG Manager sono coordinati dall'ufficio di ESG Strategy che opera attraverso l'attivazione di Tavoli ESG ad hoc che hanno la funzione di coadiuvare l'Ufficio ESG Strategy nell'implementazione delle progettualità ESG.

3.4 Ruoli e responsabilità.

Di seguito i principali ruoli e responsabilità declinati

- per la Capogruppo:

Organo Aziendale/U.O.	Descrizione Ruoli e Responsabilità
Consiglio di Amministrazione	<ul style="list-style-type: none">— definisce linee guida e strategie del Gruppo relativamente alle tematiche ESG, sostenibilità e alla gestione del contrasto al Climate Change (CC)— approva la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (o Bilancio di Sostenibilità)— approva il Piano Industriale— approva il Risk Appetite Framework e le politiche di governo dei rischi, integrandoli tempo per

Organo Aziendale/U.O.	Descrizione Ruoli e Responsabilità
	<p>tempo con gli elementi ESG</p> <ul style="list-style-type: none"> — approva il Piano di Sostenibilità.
Comitato Sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> — svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio di Amministrazione in materia ESG e di sostenibilità, con riflesso su tutti i processi, articolazioni e presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce, in ottemperanza all'art. 1 Principio I del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana e ai principi elaborati dagli organismi internazionali competenti, il perseguimento dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance. In particolare, il Comitato: <ul style="list-style-type: none"> — esamina e valuta, con cadenza almeno annuale, i contenuti della policy ESG del Gruppo nonché della capacità della stessa di garantire, attraverso un confronto costante con tutti gli stakeholders, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile — esamina e valuta i documenti normativi inerenti a tematiche ESG, i rapporti consuntivi e le relazioni – inclusa la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, predisposta dall'Ufficio ESG Strategy — esamina e valuta eventuali segnalazioni dell'Amministratore delegato in merito a problematiche e criticità in materia di sostenibilità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui egli abbia avuto comunque notizia — valuta il posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei benchmark di mercato in materia di sostenibilità — monitora le iniziative rilevanti (forum, realtà associative, momenti di studio e approfondimento) indette a livello internazionale e domestico al fine di promuovere e rafforzare la consapevolezza in materia di sostenibilità, valutandone altresì, anche in ragione della relativa attinenza ed efficacia, il grado di coinvolgimento della Banca in funzione del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile — monitora le iniziative e i programmi volti a diffondere, lungo tutte le articolazioni organizzative della Banca, la cultura della sostenibilità e la consapevolezza, da parte delle risorse della stessa, della necessità di perseguire lo sviluppo sostenibile — valuta gli scenari e i macro-trends tecnologici, ambientali, sociali, economici, politici e geopolitici destinati ad esercitare, in una prospettiva di lungo termine, un impatto significativo sulla società nel suo complesso e, per caduta, sul corporate purpose della Banca e sul suo modo di rapportarsi nei confronti della società stessa — promuove e/o supporta iniziative volte ad analizzare gli scenari di cui al punto che precede — riferisce al Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale sull'attività complessivamente svolta.
Comitato Controllo e Rischi	<ul style="list-style-type: none"> — supporta, nel rispetto delle proprie Regole di Funzionamento tempo per tempo vigenti, il Consiglio di Amministrazione nel valutare gli elementi ESG che insistono sulla propria area di competenza (sistema dei controlli interni, ...) — supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e definizione degli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e della soglia di tolleranza ("Risk tolerance") anche con riferimento ad indicatori in ottica ESG — supporta il Consiglio di Amministrazione nel valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in ambito ESG, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia — supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione circa l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni aziendali di controllo, in tema ESG — accerta, ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni, che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo BPER siano coerenti con il RAF, anche in materia ESG — supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle strategie per la gestione del capitale e della liquidità, nonché per tutti i rischi pertinenti della Banca e del Gruppo BPER su cui ha un impatto anche il tema ESG, quali i rischi di mercato, di credito, operativi (inclusi i rischi legali e informatici) e i rischi reputazionali, al fine di valutare la loro idoneità rispetto alla propensione al rischio del Gruppo e alla strategia in materia di rischio approvate — supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione periodica di un numero di possibili scenari, inclusi gli scenari di stress, per determinare in che modo il profilo di rischio ESG della

Organo Aziendale/U.O.	Descrizione Ruoli e Responsabilità
	Banca e del Gruppo BPER potrebbe reagire ad eventi esterni e interni.
Amministratore delegato	<ul style="list-style-type: none"> — attua, nell'ambito delle proprie deleghe, le linee strategiche e il Piano di sostenibilità approvati dal Consiglio di Amministrazione — presidia le attività operative inerenti alla sostenibilità/CC e le azioni da implementare e monitorare avvalendosi del supporto dell'Ufficio ESG Strategy e del Comitato manageriale di Sostenibilità.
Collegio Sindacale	<ul style="list-style-type: none"> — sovrintende il rispetto delle disposizioni di legge previste in materia di redazione della DNF.
Comitato manageriale ESG	<ul style="list-style-type: none"> — agevola il coordinamento delle Funzioni aziendali e di Gruppo per quanto concerne le tematiche di sostenibilità/CC nonché i rischi connessi — supporta l'Amministratore delegato nella gestione delle tematiche ESG e di sostenibilità a livello sia di Capogruppo che di Gruppo — monitora il posizionamento del Gruppo BPER rispetto al tema della sostenibilità e dei 17 goals dell'ONU (SDGs) — promuove e gestisce la strategia ESG e i temi di sostenibilità, in coerenza con quanto definito dal Piano Industriale e dal Piano di Sostenibilità con il supporto dell'Ufficio Strategy.
Vicedirettore Generale Area Strategy, Finance & Innovation	<ul style="list-style-type: none"> — gestisce l'implementazione delle linee strategiche e del Piano di sostenibilità approvati dal Consiglio di Amministrazione — gestisce le attività operative inerenti alla sostenibilità/CC in capo all'Ufficio ESG Strategy e le azioni da implementare e monitorare avvalendosi del supporto del suddetto ufficio.
Ufficio ESG Strategy	<ul style="list-style-type: none"> — predispose il Bilancio di Sostenibilità, definendo i temi rilevanti e gli indicatori di sostenibilità da rappresentare — contribuisce alla redazione del Piano Industriale relativamente ai progetti che impattano su tematiche ESG e CC — predispose il Piano di Sostenibilità — supporta il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità nella promozione e gestione della strategia sui temi ESG e di sostenibilità — supporta il Comitato manageriale di Sostenibilità nella gestione operativa delle tematiche di sostenibilità/CC in coerenza con quanto definito dal Piano Industriale e dal Piano di Sostenibilità — valuta gli impatti ESG derivanti dalle iniziative del Gruppo e fornisce supporto alle strutture della Capogruppo e del Gruppo ai fini della loro realizzazione — gestisce i rating ESG della capogruppo in collaborazione con l'Investor Relator — promuove la comunicazione esterna e interna sulle questioni relative ai temi ESG, favorendo il più possibile la diffusione della cultura della sostenibilità presso colleghi, clienti e tutti gli stakeholder della Banca — supporta nella gestione di tutte le questioni strategiche sui temi di sostenibilità/CC il Presidente del Comitato endoconsiliare di Sostenibilità — supporta nella gestione di tutte le questioni operative sui temi di sostenibilità/CC l'Amministratore delegato — gestisce le attività di Energy management e quelle di Mobility management — gestisce le relazioni con BCE relativamente alle tematiche di rischio climatico e ambientale di competenza (eg. Disclosure, assetti organizzativi, ESG strategy), coordina gli esercizi trasversali in ambito ESG avviati dalla vigilanza (es. questionari Climate e environmental Risk BCE), e supporta gli ESG Manager nella corretta individuazione delle tematiche ESG per l'interlocuzione con BCE sui loro processi di riferimento — gestisce il processo di stakeholder engagement per le attività afferenti il perimetro della sostenibilità e della predisposizione del bilancio di sostenibilità/DNF — fornisce supporto nell'individuazione e nell'erogazione dei servizi di formazione e consulenza sui temi della sostenibilità e della rendicontazione di sostenibilità, in riferimento a specifici ambiti di applicazione, alla Capogruppo e alle società del Gruppo

Organo Aziendale/U.O.	Descrizione Ruoli e Responsabilità
	<ul style="list-style-type: none"> — gestisce gli aspetti reputazionali inerenti ai temi di sostenibilità — gestisce e promuove, a livello di Gruppo, lo sviluppo delle attività di Responsabilità Sociale, con ricadute sociali-ambientali attraverso l'individuazione e l'attuazione di attività finalizzate in tal senso — collabora con tutte le strutture della Capogruppo e delle aziende del Gruppo sulle tematiche ESG — effettua il monitoraggio normativo a livello nazionale e comunitario su temi di sostenibilità — effettua il monitoraggio e controllo della gestione degli impatti ambientali diretti e indiretti — gestisce i progetti di sostenibilità di propria competenza inseriti nel Piano Industriale e identifica gli obiettivi ESG strategici — monitora lo stato avanzamento delle attività con impatto ESG presenti in Piano Industriale per il raggiungimento degli obiettivi definiti — gestisce i progetti e gli eventi di rilievo afferenti al tema RSI, alle attività di educazione finanziaria e di lotta al gioco d'azzardo patologico — verifica l'operatività delle filiali, in stretta relazione con le stesse, al fine di monitorare la piena ottemperanza alla "Policy di Gruppo per la regolamentazione dei rapporti con gli operatori della difesa e le imprese produttrici di armamenti" e la redazione del "Report Armamenti" — definisce le attività relative alle fonti energetiche, il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni climalteranti — sulla base delle risultanze emerse nell'ambito dei Tavoli ESG analizza gli impatti delle tematiche e delle normative in ambito ESG; identifica gli obiettivi ESG; monitora lo stato avanzamento delle attività per il raggiungimento degli obiettivi definiti — definisce le attività volte a ridurre gli impatti ambientali dovuti alla mobilità business e alla mobilità casa-lavoro dei dipendenti.
CFO	<ul style="list-style-type: none"> — integra, per quanto di competenza, gli elementi ESG nella strategia aziendale definita, curandone il monitoraggio attraverso adeguati sistemi di controllo di gestione.
Direzione Pianificazione e Controllo	<ul style="list-style-type: none"> — declina il piano industriale, il capital plan ed il funding plan (incluso piano delle emissioni) tenendo conto dei fattori ESG ed in coerenza con il piano di sostenibilità ed il RAF — definisce KPI ESG e relativo monitoraggio, con il supporto dell'Uff. ESG Strategy — aggiorna il modello di controllo di gestione e di pianificazione nonché i meccanismi di tassi interni di trasferimento considerando le componenti ESG.
Servizio Finanza	<ul style="list-style-type: none"> — integra gli elementi ESG nelle politiche di investimento del portafoglio di proprietà e ne monitora l'evoluzione.
CRO	<ul style="list-style-type: none"> — presidia il governo dei rischi ESG a cui il Gruppo è esposto definendone le linee guida, attraverso l'integrazione del Risk Appetite Framework (RAF) ed i relativi meccanismi di monitoraggio (con adeguati KPI da integrare in specifiche politiche di governo dei rischi).
Servizio Risk Governance	<ul style="list-style-type: none"> — integra le componenti ESG nell'ambito dei processi di riferimento di cui è owner (mappa dei rischi, RAF, ICAAP, risk forecasting e stress testing institution wide, risk reporting) — contribuisce alla predisposizione della DNF limitatamente agli ambiti di sua competenza.
Funzione Revisione Interna	<ul style="list-style-type: none"> — valuta l'adeguatezza e la funzionalità del sistema di gestione dei rischi ESG adottato dalla Capogruppo.
Direzione Rischi di Credito e Servizio Rischi Finanziari Ufficio Rischi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> — ciascuno, per la specifica tipologia di rischio presidiata, integra gli elementi ESG nei processi ordinari di risk management (manutenzione evolutiva policy di gestione dei rischi, misurazione e reporting, processi di mitigazione, ...) — contribuisce alla predisposizione della DNF.
CLO	<ul style="list-style-type: none"> — indirizza l'adeguamento delle politiche creditizie, nonché i processi di concessione, gestione e monitoraggio della clientela prevedendo l'integrazione degli indirizzi strategici in materia ESG

Organo Aziendale/U.O.	Descrizione Ruoli e Responsabilità
	e il rispetto delle aspettative di Vigilanza in materia.
Direzione Politiche e supporto del credito	<ul style="list-style-type: none"> — svolge analisi di settore e di portafoglio, misura e rendiconta gli andamenti del portafoglio e identifica le leve gestionali da attivare per assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati — integra metriche e viste a livello di portafoglio / subportafoglio o cluster rilevante nel Reporting direzionale — propone le politiche e le strategie creditizie (settoriali e single name) tenendo conto degli impatti derivanti da fattori ESG in termini di rischio / opportunità e degli impegni assunti dal Gruppo, anche su base volontaria — propone i modelli creditizi integrando considerazioni ESG, ove rilevanti — propone l'adeguamento dei processi di concessione e monitoraggio del credito, integrando metriche e KPI ESG rilevanti nella valutazione delle controparti e delle garanzie/asset — propone il processo, le regole e le metodologie per l'acquisizione, la gestione e l'escussione delle garanzie tenendo conto di elementi derivanti da fattori di rischio fisico / di transizione.
Direzione Crediti	<ul style="list-style-type: none"> — integra i processi di delibera in fase di concessione del credito tenendo conto di fattori ESG, anche mediante eventuali rating esterni e/o score disponibili, ai fini della valutazione della controparte e delle garanzie/asset in termini di influenza sulla solvibilità anche prospettica delle esposizioni creditizie.
Direzione Crediti Anomalo e Servizio Gestione Proattiva	<p>Ciascuno per quanto di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> — tiene in considerazione elementi di natura ambientale, sociale e di governance che abbiano influenza sulla percorribilità di percorsi di risanamento / ristrutturazione / accordi bilaterali — integra considerazioni ESG nella valutazione delle controparti e delle esposizioni, al fine di considerare eventuali impatti sulla classificazione e sulla definizione dei flussi attesi di recupero sui crediti problematici.
CBO	<ul style="list-style-type: none"> — cura, in ottica ESG, la relazione con la clientela e ne identifica i nuovi bisogni — si occupa di evolvere il catalogo dei prodotti e servizi offerti a tutte le tipologie di clientela — cura pianificazione commerciale ed adegua le politiche di pricing.
Direzione Pianificazione Distributiva e Marketing	<ul style="list-style-type: none"> — identifica i nuovi bisogni della clientela in ottica ESG — evolve il catalogo di prodotti e servizi — coordina ed adegua il processo di sviluppo e approvazione dell'offerta commerciale (product approval) — adegua le strategie distributive — integra la pianificazione commerciale, le strategie commerciali ed il budget — adegua le politiche di pricing e le condizioni economiche dei prodotti inclusi i modelli e gli algoritmi di pricing — integra le strategie di marketing — aggiorna il modello di CRM e di Customer intelligence.
Direzione Wealth & Investment Management	<ul style="list-style-type: none"> — adegua lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi a contenuto finanziario (prodotti di risparmio gestito e vita) e non finanziario (servizi di consulenza specialistica sul patrimonio) — integra il catalogo delle forme di investimento per la propria clientela inserendo criteri ESG nella selezione degli investimenti — gestisce le relazioni con la propria clientela — aggiorna la profilazione della propria clientela, in coerenza con la tassonomia definita — garantisce la fornitura di un adeguato livello di servizio — adegua il modello di rilevazione del livello di soddisfazione della clientela di riferimento — promuove percorsi di educazione finanziaria, in ambito ESG, e cura la comunicazione relativamente ai prodotti offerti.
Direzione Family e POE	<ul style="list-style-type: none"> — adegua lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi

Organo Aziendale/U.O.	Descrizione Ruoli e Responsabilità
	<ul style="list-style-type: none"> — integra il catalogo commerciale attivando il processo di product approval — gestisce le relazioni con la propria clientela — aggiorna la profilazione della propria clientela, degli asset e delle garanzie in ottica ESG ed in coerenza con la tassonomia definita — garantisce la fornitura di un adeguato livello di servizio — promuove percorsi di educazione finanziaria in ambito ESG e cura la comunicazione relativamente ai prodotti offerti.
Direzione Strategie Assicurative	<ul style="list-style-type: none"> — adegua la value proposition in ambito Bancassurance e le strategie assicurative (bisogni, prodotti, canali, campagne) — aggiorna gli obiettivi di budget relativi alla bancassurance (declinazione azioni commerciali, monitoraggio e azioni correttive).
Direzione Imprese e Global Transaction	<ul style="list-style-type: none"> — adegua la value proposition e la strategia commerciale (bisogni, prodotti, canali, campagne) — integra il catalogo commerciale attivando il processo di product approval — svolge attività di coordinamento anche in Area CBO e per il Gruppo in relazione all'integrazione del catalogo commerciale e nella definizione della value proposition. — propone le condizioni economiche dei prodotti ESG, in collaborazione con l'Ufficio Pricing mediante la realizzazione di tool di pricing, prevedendo il riconoscimento di vantaggi economici collegati al raggiungimento di obiettivi/KPI ESG — cura e gestisce le relazioni con gli enti terzi nazionali e sovranazionali (MCC, Sace, FEI e BEI) per la creazione di portafogli di finanziamenti con caratteristiche ESG assistiti da garanzie RWA compliant — intrattiene i rapporti e presiede ai tavoli ABI correlati alla definizione di prodotti e processi di finanziamento caratterizzati da fattori ESG e più in generale sui temi di sostenibilità — intrattiene relazioni e contatti con associazioni di categoria e controparti istituzionali, in relazione ai modelli di servizio presidiati, sulle tematiche inerenti alla diffusione dei prodotti di finanziamento con caratteristiche ESG, promuovendo anche attività di comunicazione e di formazione — gestisce le relazioni con la propria clientela — aggiorna la profilazione della propria clientela, degli asset e delle garanzie in ottica ESG ed in coerenza con la tassonomia definita — integra il modello di rilevazione del livello di soddisfazione della clientela di riferimento e alla qualità del servizio erogato — aggiorna gli obiettivi di budget (declinazione azioni commerciali, monitoraggio e azioni correttive) — relativamente all'offerta commerciale in ambito ESG, cura la comunicazione e promuove percorsi di formazione, interna ed esterna alla banca.
Direzione Corporate e Investment Banking (CIB)	<ul style="list-style-type: none"> — adegua la value proposition e la strategia commerciale (bisogni, prodotti, canali, campagne) — integra il catalogo commerciale attivando il processo di product approval — gestisce le relazioni con la propria clientela — aggiorna la profilazione della propria clientela, degli asset e delle garanzie in ottica ESG ed in coerenza con la tassonomia definita — aggiorna gli obiettivi di budget (declinazione azioni commerciali, monitoraggio e azioni correttive) — adegua il processo di concessione e di valutazione del merito creditizio per il proprio segmento di clientela — adegua le politiche di pricing e le condizioni economiche dei prodotti inclusi i modelli e gli algoritmi di pricing per il proprio segmento di clientela — integra il modello di rilevazione del livello di soddisfazione della clientela di riferimento e alla qualità del servizio erogato — promuove percorsi di educazione finanziaria in ambito ESG e cura la comunicazione relativamente ai prodotti offerti.

Organo Aziendale/U.O.	Descrizione Ruoli e Responsabilità
Rete Commerciale	<ul style="list-style-type: none"> — integra le strategie di value proposition con elementi ESG — valorizza le relazioni con la clientela promuovendo prodotti ESG — promuove la diffusione dei valori ESG alla clientela.
COO	<ul style="list-style-type: none"> — adegua ed integra, in ambito ESG, le politiche di acquisto ed il framework di valutazione dei fornitori, le politiche di business continuity e di disaster recovery, garantendo un adeguato modello organizzativo e di governo.
CISO	<ul style="list-style-type: none"> — per il tramite del Business Continuity Manager, aggiorna i piani di Business Continuity e Disaster Recovery per includere il tema del climate and environmental risk, con particolare riferimento al rischio fisico.
Direzione Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> — aggiorna il modello organizzativo al fine di garantire la corretta ripartizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito ESG, aggiorna gli assetti organizzativi, gli organigrammi ed i funzionigrammi — declina il corretto dimensionamento degli organici — adegua l'insieme dei processi e delle procedure impattate dalle tematiche ESG — introduce/aggiorna la normativa interna aziendale e adegua il framework per la gestione dei rischi di outsourcing.
CDO	<ul style="list-style-type: none"> — definisce una ESG Data Strategy — integra nel framework di data governance chiavi ESG — assicura l'evoluzione del patrimonio informativo aziendale per integrare l'informativa ESG in relazione alle esigenze di business e regolamentari.
CIO	<ul style="list-style-type: none"> — garantisce che il sistema informativo e i sistemi a supporto delle diverse funzioni banca gestiscano le informazioni di natura ESG, supportando la produzione dei necessari KPI e la reportistica di riferimento.
CHRO	<ul style="list-style-type: none"> — integra, In ottica ESG, le strategie ed i meccanismi di valutazione, cura la definizione dei percorsi formativi e la comunicazione interna.
Servizio Human Capital Strategy	<ul style="list-style-type: none"> — adegua le strategie e le politiche di HR in ottica ESG inclusa la strategia di Inclusion & Diversity in coerenza con la relativa policy — adegua le politiche di Total Reward (incluse politiche di remunerazione, MBO, Long Term Incentive, etc) in ottica ESG — integra il modello di valutazione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi di risorse includendo aspetti di natura ESG.
Direzione Gestione Risorse Umane	<ul style="list-style-type: none"> — integra elementi ESG nella definizione dei piani di sviluppo individuale e ne verifica l'andamento.
Servizio Talent & Internal Communication	<ul style="list-style-type: none"> — adegua la learning strategy rafforzando il percorso di formazione del personale con tematiche ESG — integra la strategia di comunicazione interna del Gruppo con elementi ESG.
Chief Compliance Officer	<ul style="list-style-type: none"> — integra il proprio framework di valutazione dei rischi di non conformità ed il perimetro dei controlli/verifiche introducendo elementi ESG.
Dirigente Preposto	<ul style="list-style-type: none"> — aggiorna in ottica ESG, la predisposizione dell'informativa di Pillar 3 e integra la propria attività di verifica dell'informativa finanziaria.
Direzione Amministrazione e Bilancio	<ul style="list-style-type: none"> — adegua la predisposizione dell'informativa legata al Pillar 3 con informazioni ESG.
Servizio Presidio Informativa	<ul style="list-style-type: none"> — svolge una attività di verifica sia di una selezione di informazioni che possono avere un impatto

Organo Aziendale/U.O.	Descrizione Ruoli e Responsabilità
Finanziaria	sull'informativa economica e finanziaria che del processo di formazione di tali informazioni confluisce all'interno del Bilancio di Sostenibilità — integra il perimetro dei controlli/verifiche con aspetti ESG (seconda linea di difesa).
ESG Manager	— analizza gli impatti delle tematiche ESG nella struttura in cui opera, individuandone rischi ed opportunità — supporta l'Ufficio ESG Strategy nell'identificazione degli obiettivi ESG della struttura in cui opera — coordina e monitora, con il supporto delle funzioni competenti, le attività definite per il raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno della propria area di riferimento — cura la relazione con gli stakeholder con cui entra in contatto, per conto della struttura in cui opera.
Energy Manager	— definisce le attività relative alle fonti energetiche, il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni climalteranti.
Mobility Manager	— definisce le attività volte a ridurre gli impatti ambientali dovuti alla mobilità business e alla mobilità casa-lavoro dei dipendenti.

— per le altre società del Gruppo:

Referente RSI	— collabora con l'Ufficio ESG Strategy della Capogruppo nella redazione del Bilancio di Sostenibilità consolidato.
ESG Manager	— collabora con l'Ufficio ESG Strategy della Capogruppo analizza gli impatti delle tematiche ESG nella struttura in cui opera individuandone rischi ed opportunità — supporta l'Ufficio di ESG Strategy nell'identificazione degli obiettivi ESG della struttura in cui opera — coordina e monitora le attività definite per il raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno della propria area di riferimento — cura la relazione con gli stakeholder con cui entra in contatto per conto della struttura in cui opera.
Energy Manager	— collabora con l'Ufficio ESG Strategy della Capogruppo nelle "attività" relative alle fonti energetiche, il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni climalteranti.
Mobility Manager	— collabora con l'Ufficio ESG Strategy della Capogruppo nelle "attività" volte a ridurre gli impatti ambientali dovuti alla mobilità business e alla mobilità casa-lavoro dei dipendenti.

4 Allegati

4.1 Allegato 1

Principi e obiettivi in ambito ESG in coerenza con il Piano Industriale

L'allegato riporta una descrizione dei principi individuati nel presente documento e delle relative azioni in materia di ESG che il Gruppo BPER ha avviato e intende avviare, coerentemente con quanto rappresentato nel piano industriale.

4.2 Contesto normativo di riferimento

Normativa esterna:

- D. Lgs 231/01 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300;
- D.Lgs 254/2016 “Attuazione della direttiva 2014/95/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni”;
- Regolamento (UE) 2019/2088 del parlamento europeo e del consiglio del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Banca Centrale Europea (BCE) “Guida sui rischi climatici e ambientali (novembre 2020)”;
- European Banking Authority (EBA) “Guidelines on loan origination and monitoring (29 maggio 2020)”.

Normativa interna:

- Codice Etico;
- Codice interno di autodisciplina del Gruppo BPER;
- Modello di Organizzazione e Gestione – Parte Generale e relativi allegati;
- Modello di Organizzazione e Gestione – Parte Speciale e relativi allegati;
- Impegni del Gruppo BPER verso l’Ambiente;
- Linee Guida per la gestione delle Risorse Umane;
- Linee Guida Governo di Gruppo;
- Flussi Informativi Funzioni di Controllo - Organi Aziendali Policy di Gruppo Sistema dei controlli interni;
- Policy di Gruppo sulla regolamentazione dei rapporti delle Società del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento;
- Policy di Gruppo di Gruppo di governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Product Governance;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di correttezza della relazione con i clienti;
- Policy Anticorruzione;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio reputazionale;
- Policy per il governo del rischio di credito;
- Policy per il governo del rischio operativo;
- Comitato Controllo e Rischi - Regole di funzionamento;
- Policy sulla diversità, l’equità e l’inclusione negli Organi Sociali e nella popolazione aziendale del Gruppo BPER Banca.

Normativa abrogata:

- Policy del Gruppo BPER in tema di Sostenibilità.

